



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **RICICLAGGIO E RESPONSABILITÀ DEL COMMERCIALISTA: QUANDO L'AGGRAVANTE NON SI APPLICA**

*Posted on 10 Luglio 2024 by Sabatino Pizzano*



In una recente sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito un importante principio riguardante la responsabilità dei commercialisti nei casi di riciclaggio. La decisione, depositata il 3 luglio 2024, ha chiarito che l'aggravante dell'abuso di relazioni professionali non si applica quando il commercialista agisce in accordo con il cliente per commettere il reato. Questa sentenza ha importanti implicazioni per i professionisti del settore e per la comprensione dei reati finanziari. In questo articolo, esploreremo in dettaglio il caso, le motivazioni della Corte e le conseguenze di questa decisione.

## Il caso in esame

Il caso in questione riguarda un commercialista condannato per riciclaggio. Il professionista aveva trasferito all'estero somme di denaro provenienti da frodi fiscali commesse da un imprenditore edile. Inizialmente, il commercialista era stato condannato con l'aggravante prevista dall'articolo 61, comma 1, numero 11 del Codice Penale. Questa aggravante si applica quando il reato viene commesso abusando di relazioni professionali o di fiducia.

## Cos'è il riciclaggio?

Prima di procedere, è importante comprendere cosa si intende per riciclaggio. Il riciclaggio è un reato finanziario che consiste nel nascondere l'origine illecita di denaro o beni, facendoli apparire come provenienti da fonti legittime. Nel caso specifico, il commercialista aveva aiutato a "ripulire" denaro proveniente da frodi fiscali, trasferendolo all'estero.

## L'aggravante contestata

L'aggravante in questione, prevista dall'articolo 61 del Codice Penale, si applica quando un reato viene commesso abusando di relazioni professionali, di ospitalità o di altre situazioni di fiducia. L'idea alla base di questa aggravante è che chi sfrutta una posizione di fiducia per commettere un reato merita una punizione più severa.

## La decisione della Cassazione

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del commercialista, stabilendo che l'aggravante non dovesse essere applicata in questo caso. Le motivazioni della Corte sono fondamentali per comprendere la portata di questa decisione:

- **Accordo preventivo:** Il commercialista aveva agito su specifico mandato del cliente, in base a un accordo precedente. Non c'era quindi un abuso della relazione professionale, ma piuttosto una collaborazione nel commettere il reato.
- **Assenza di vulnerabilità:** L'aggravante si applica quando c'è una situazione di vulnerabilità della vittima, che si fida del professionista. In questo caso, non c'era una vittima vulnerabile, ma un cliente consapevole e partecipe.
- **Mancanza di sfruttamento:** La Corte ha sottolineato che non c'è stato uno sfruttamento di una posizione di superiorità da parte del commercialista, ma semplicemente l'esecuzione di un piano criminoso concordato.

## Implicazioni della sentenza

Questa decisione ha importanti implicazioni:

- **Ridefinizione dell'aggravante:** La sentenza chiarisce i limiti dell'applicazione dell'aggravante nei rapporti professionali.
- **Impatto sulle pene:** Nel caso specifico, la pena del commercialista dovrà essere rivista, probabilmente al ribasso, senza l'applicazione dell'aggravante.

- **Futuri casi simili:** Questa sentenza potrebbe influenzare il modo in cui vengono giudicati casi simili in futuro, dove professionisti e clienti collaborano in attività illegali.

## Conclusioni

La sentenza della Cassazione offre una nuova prospettiva sulla responsabilità dei professionisti nei reati finanziari. Mentre il riciclaggio rimane un reato grave, la Corte ha stabilito che non tutte le circostanze aggravanti si applicano automaticamente. Questo caso sottolinea l'importanza di valutare attentamente il contesto e le dinamiche specifiche di ogni situazione criminosa, evitando generalizzazioni.

Per i professionisti, questa decisione serve come promemoria dell'importanza dell'integrità professionale. Anche se l'aggravante specifica potrebbe non applicarsi in casi di collaborazione con il cliente, le conseguenze legali e professionali di partecipare a attività illegali rimangono severe. Per il pubblico generale, questa sentenza evidenzia la complessità del sistema legale e l'importanza di comprendere le sfumature nei casi di crimini finanziari. Sottolinea anche la necessità di vigilanza e trasparenza nelle relazioni professionali, specialmente in ambito finanziario e fiscale.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA